



UNIVERSITÄTS-  
BIBLIOTHEK  
PADERBORN

## **Universitätsbibliothek Paderborn**

**Vita Della B. Angelina Corbara Contessa Di Civitella  
Dell'Abruzzo, Institutrice delle Monache Claustrali del  
Terz' Ordine di San Francesco, e Fondatrice in Foligno del  
Monastero di S. Anna, primo ...**

**Iacobilli, Lodovico**

**Foligno, 1627**

La B. Angelina è promessa per sposa contra sua voglia al Conte di  
Civitella, & ella contradice, hauendo fatto voto di verginità, & dopo lunga  
oratione vien consolata da Dio. Cap. II

**urn:nbn:de:hbz:466:1-9415**

LA B. ANGELINA E PROMESSA PER SPOSA  
*contra sua voglia al Conte di Ciuitella, & ella  
 contradice, hauendo fatto voto di Verginità,  
 & dopo lunga oratione vien consolata  
 da Dio.*

CAP. II.



ESSENDO in questo mentre la Beata di quindici anni, & diuulgatafi la fama della bontà, della bellezza, & delle virtù di lei; il Conte di Ciuitella d'Abruzzo la richiese per moglie. Il Padre d'Angelina per la nobiltà, per il valore, & per le ricchezze del giouane, prestò orecchio all'imba-fciata, & in breue concluse il parentado. Dopo lo stabilimento del quale il Conte Giacomo, mediante vn'altra sua figliuola, & sorella minore d'Angelina, partecipò a lei il maritaggio, & l'effortò all'allegrezza, & al consenso insieme.

*E promessa  
 per Sposa.*

Angelina, che di già erasi dedicata per Sposa a Giesù Christo, manifestò a sua sorella cò quest'occasione il suo voto; & le rispose, ch'ella costantissimaméte voleua preferuare la Verginità sua, & doueua preferire le nozze celesti alle terrene, & il Creatore alla Creatura.

Riferì la sorella della Beata al Padre comune il voto, & la determinatione d'Angelina. Risposta, che al Conte da principio recò merauiglia, & indi produsse rabbia ardente, implacabile. Siche andato furio-

*Sdegno ingiu-  
 sto del Pa-  
 dre.*

to furiosamente ad Angelina, di già nella collera vilipesa, & più volte titolata di corriua, d'incōsiderata, & di sciocca, la ritrouò genuflessa auanti ad vn Crocefisso, raccomandandogli la custodia della sua Verginità; & che S. D. Maestà non permettesse, che ella per ingratitude, & poco merito, rimanesse priua d'vna tanta gratia, & d'vn sì qualificato, & inestimabil dono: effèdo effetti proprij dell'infinita misericordia, il degnare gl'indegni, & gratiare gl'immeriteuoli, ma confidenti, & humilissimi serui suoi.

Hora mentre Angelina, tutta molle di pianto, tacita con i labri dell'anima supplicaua il suo Diuino Sposo; così il Padre a lei riuolto disse. Io, che sempre ti ho amata come pupilla degli occhi miei, ho però sempre inuigilato accasarti con Signore, che di nobiltà, di dominio, & di valore fusse degno di possederti: sì come ne ho conseguito il fine nella persona del Conte di Ciuitella. Giouane, in cui vanno del pari chiarezza di sangue, bellezza di corpo, valore d'animo, & ogn'altro ornamento, che possa desiderarsi in vn competitissimo Caualiere. Onde hauendoti io proueduto di sì qualificato Sposo, non volere per vna vana, & leggiera semplicità fanciullesca, leuare a te la ventura, a me l'allegrezza, & farmi mancatore di quella fede, che si stima, non solo quanto, ma più, che la vita istessa.

All' hora la benedetta Verginella, dopo effettivamente eleuato l'animo, & il cuore al cielo, chiedendo aiuto, & soccorso, così rispose. Padre, & Signor mio diletteffimo, di già vi ho fatto manifestare, che io ho preso per mio Sposo Giesù Christo,  
 infini-

*Ragionamēto del Padre...*

*Risposta della Beata.*

infinitamente più ricco, più bello, & più potente di questo, che voi mi proponete. Et a Giesù ho data in dote la mia Verginità, & donata, & dedicata me stessa eternamente. Nè voi douete sdegnarui dell'ottima mia resolutione: tanto più, che douendo esser i maritaggi liberi, & non forzati, non doueasi senza me prometter quello, che non poteasi offeruare senza il consenso mio. Vi supplico però, & vi scongiuro, per quanto amate l'anima, & la salute vostra, & mia, a non far questa ingiuria al Creatore, posponendolo ad vna Creatura; la quale potente, & desiderabile, che siasi, rispetto a lui farà meno, che vn niente.

Vdita la saggia, & magnanima risposta dal Conte suo Padre, & da alcuni suoi parenti, che seco quiui hauea condotti, diedero vnitamente in eccesso di sdegno: & tutti ad vn tempo risposero. Se tu ostinata, & pazzarella, che sei, non consenti a quanto noi hauemo promesso, ti faremo morir di fame in oscurissimo Carcere. Et acciò habbi tempo a ripescare il ceruello, che hai già perduto, te si cōcedono otto giorni di spatio alla risposta; dalla quale dipenderà il tuo bene, ò il tuo male. Ilche detto, pieni di rabbia si partirono.

Angelina, quantunque dagli huomini abbandonata, rimase nondimeno imperturbata, & inuita contro l'inferno, & contro tutti i suoi indraghiti, & armati a i danni di lei. Nè mai nella magnanima Donzella restò diminuita la costanza: poi che sempre intrepida si dimostrò negli assalti, & negli insulti. Non d'altro facendosi scudo, che dell'Amor di Dio, con il quale vinse il Demonio, calpestrò il sen-  
so,

*Afflittione  
della Beata.*

fo, domò gli affetti, & dispreggiò ogni grandezza terrena.

Rimasa la combattuta Vergine sola in camera, & da ognuno abborrita, & derelitta, non per altro, che per vnirsi, & dedicarsi a Dio. Ricorse dinouo all'oratione, solito, & vnico suo refugio. Quindi abbracciando i piedi ad vn Crocefisso, quasi nouella Madalena, l'irrigaua, & lauaua col pianto, che abondante, & dolcissimo dagli occhi gli scaturiuu, & esclamando diceua.

*Oratione della Beata.*

Signor mio, & Sposo mio; io non ho più Madre, che già se ne morì. Io non hò più Padre, perche di Padre è diuenuto Giudice fiero, & carnefice crudele, acciò io non sia più vostra. Io non ho più sorella, non parenti, non serui, perche tutti aderendo al Conte, mi hanno lasciata. Ma io, Sposo diletto, non mai mi terrò abbandonata, se non m'abbandonarete voi; nè voi ciò mai farete, se io prima non abbandonarò voi. Siche datemi fortezza, & costanza Signor mio, perche io voglio esser sempre vostra: per amor vostro mi farà più cara la prigione, più dolce la morte, che la libertà, & la vita per esser di qualunque Monarca terreno: effendo che voi mi hauete creata, voi mi hauete redenta, voi mi fiete Padre, Madre, Sorella, e Sposo. Ogn'altro io rifiuto, purchè voi mi degnate per vostra, nõ dirò Sposa, ma humilissima Serua.

Indi la benedetta Donzella per render più segura la preservatione della sua Verginità, v'interpose l'intercessione della Beatissima Vergine Madre di Dio, vnica, & vera Protettrice della purità, S. Giuseppe suo Sposo, S. Gio: Battista, & S. Gio: Evangelista

gelista; li quali tutti, si come hebbero questo egregio dono della Verginità, così li supplicaua a volerlo stabilire a lei, che tanto lo desideraua, & che era in pericolo sì grande, & imminente di rimanerne priua.

In questi combattimenti, & in queste angustie, la maggior parte della notte perseuerò. Quando eleuata in spirito intese, che farebbe effaudita: ma che obedisse suo Padre, & i suoi parenti, & nel resto lasciasse la cura a Dio di custodirla.

*Riuelatione  
Diuina.*

Si offerse in questo alla Beata largo campo di esercitare la sua grande, & singolarissima fede: poiche mentre ella faceua l'obediienza di suo Padre, conseguentemente succedea il maritaggio, la contaminatione del voto, & della sua tanto bramata Verginità. Contuttociò ella fu con vn lume certificatiuo assicurata in quel punto; che in ogni euento, ella rimarrebbe intatta. Onde ricordeuole dell'esperienze, che Dio volle fare in Abraamo, & in tanti altri serui della Maestà sua, riposata, & confidente; si dispose obedire alla riuelatione; sicura, che *Non erat impossibile apud Deum omne verbum.*

*Fede grande*



B

LA